Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo

da pag. 12 foglio 1 Superficie: 27 %

Tiratura: 0 - Diffusione: 16000 - Lettori: 80000: da enti certificatori o autocertificati

GLI AIUTI. Ma per le associazioni sono insufficienti

Ristori, a Brescia arrivati 264 milioni

SALVADORI PAG 12

LA CRISI. Le domande di contributi da inizio pandemia per i fondi previsti dai diversi decreti, hanno superato quota 70 mila. Distribuiti circa 3700 euro a testa

Ristori e sostegni: a Brescia 264 milioni

Ma le associazioni di categoria chiedono di più: «Risorse assolutamente insufficienti, i piccoli imprenditori lasciati soli»

Silvana Salvadori

Penalizzati dalla pandemia e costretti a chiudere interamente o parzialmente la propria attività lavorativa, ma sostenuti dagli aiuti di Stato. Che però non bastano. Ristoratori, commercianti, baristi, ma anche operatori turistici, della cultura e delle arti, gestori di impianti sportivi, palestre e discoteche hanno ricevuto in questi mesi ristori economici a parziale indennizzo per la chiusura forzata delle proprie attività.

SECONDO i dati diffusi dall'Agenzia delle Entrate, a Brescia sarebbero stati erogati finora 87,6 milioni di euro suddivisi fra le 22.281 domande ricevute. La somma comprende i benefici economici previsti nei decreti Agosto, Ristori da uno a quater e Natale. Proprio quest'ultimo, rivolto in particolare a ristoratori, pasticcieri, baristi, catering e mense, è andato in pagamento nei giorni scorsi, e i bonifici stanno arrivando ora nelle tasche degli esercenti. A questi milioni di euro se ne sono aggiunti il doppio, 176,8, ricevuti dagli oltre 48mila professionisti bresciani che ne hanno fatto richiesta secondo i dettami del cosiddetto "decreto Rilancio" dello scorso maggio. In sei mesi, dunque, sono stati erogati per il territorio bresciano, aiuti economici a fondo perduto per oltre

264 milioni di euro a causa della pandemia di Covid-19. In pratica è come se fossero stati distribuiti circa 3700 euro a testa. E potrebbe non essere finita qui perché il decreto Natale dà la possibilità a chi ne ha diritto di presentare la domanda di contributo fino a venerdì 15 gennaio, quindi i ritardatari sono ancora in tempo per ricevere gli aiuti di Stato. A livello regionale, Brescia è la seconda dopo Milano per numero di richieste e di contributi effettivamente erogati (690 milioni di euro). Čentinaia di milioni di euro, ma secondo le associazioni di categoria totalmente insufficienti a risanare la situazione di grave difficoltà. Confesercenti di Brescia, per bocca del suo direttore Stefano Boni, ribadisce: «I ristori stanno arrivando, ma sono ampiamente inadeguati, soprattutto se li guardiamo alla luce di quanto sta avvenendo, all'alba di nuove chiusure e con ulteriori limitazioni alla possibilità di lavoro. È necessario intervenire in modo diverso, non ha senso continuare a parametrare gli aiuti sul mese di aprile, il fatturato di dicembre è ben altra cosa». Anche Carlo Massoletti, presidente di Conf-Commercio Brescia, è molto critico sulla misura dei ristori. «Sono assolutamente insufficienti - commenta - Sembra che a Roma non ci sia consapevolezza delle reale situazione in cui versano le piccole e medie imprese di questi

settori. Una crisi economica non è mai democratica, ma questa volta la rete di piccoli imprenditori è stata lasciata totalmente allo sbaraglio. I risarcimenti non solo all'altezza, nei Paesi europei è andata ben diversamente. I tre miliardi messi a budget per il cashback potevano essere usati per salvare gli esercenti».

MENTRE liberi professionisti ed esercenti cercano di capire se quello di Natale è stato l'ultimo aiuto economico previsto dallo Stato, l'Agenzia delle Entrate ha fatto i conti su quanto è stato speso finora fra le misure di Rilancio, Ristori e Natale. Con l'inizio dell'emergenza, la prima tranche di erogazioni è stata prevista dal Decreto Rilancio, a seguito del quale l'Agenzia delle Entrate ha emesso bonifici a favore di 2,4 milioni di beneficiari, per un importo complessivo di 6,6 miliardi. Con il Decreto Ristori, più i successivi bis, ter e quater, sono stati accreditati circa 2,66 miliardi di euro, con 672mila bonifici. Il decreto Natale ha aggiunto al conto finale 628 milioni di euro inviati con 221mila bonifici.



